



Toto Epa

Un manifestante fronteggia un poliziotto a Nord Belfast

**I vecchi duri dell'Ira**  
Hanno cercato di fermare i ragazzi, non sono stati ascoltati

**Quattro notti di battaglia**  
Segregazione e odio da un lato, dall'altro isolazionismo

verato alla minoranza cattolica.

Gli orangisti ritengono un loro diritto marciare su strade miste. I confini fra le due aree negli anni sono diventati più labili anche a causa della recessione e delle compravendite immobiliari. Tom Haire, leader orangista, crede che anche spostando il percorso della marcia gli estremisti repubblicani non starebbero comunque alla larga.

Di annullare le marce orangiste, neanche se ne parla. In queste notti perfino vecchi duri dell'IRA, quelli che negli anni Ottanta li hanno pas-

sati dietro le sbarre, sono scesi in strada per separare la polizia e i dimostranti violenti. Una volta erano loro a controllare le strade, a decidere l'orologio della guerriglia urbana.

**Secondo padre Donegan**, trenta anni fa sarebbe bastato che scendessero quelli dell'Ira scendessero in strada per mettere tutti in riga. Oggi i teen angers annoiati sfruttano il caos come una Disneyland della violenza. Le loro ragazze dietro le barricate, occupate con una mano a rifarsi il trucco e con l'altra a porgere le molotov.

Quaranta poliziotti feriti, una manciata di arresti, milioni di danni alle strade e alle auto ma soprattutto un danno di immagine per l'Irlanda del Nord nella sua affannosa rincorsa a investimenti esteri è il bilancio dei tumulti del 2010.

«Però l'altra notte è stato un classico del divertimento» dice un ragazzino per strada avvolto nella sua felpa col cappuccio in testa. Il padre a casa non c'è mai stato, la madre sopravvive di sussidi statali. Lo Stato è quella cosa lontana che sta a Londra e manda sussidi quando va bene, soldati quando va male. La comunità è come uno stadio dove si gioca perennemente un derby violento. Lui è confuso. Non ha progetti. Ma almeno, per una notte, ha realizzato il suo sogno di trasformare un violento videogame in realtà. ♦

**SI DIMETTE IL LORD NERO**

Spese gonfiate. Lord Taylor di Warwick, capogruppo dei conservatori al parlamento e primo nero lord, si è dimesso. È accusato di aver dichiarato il falso sulle sue spese per 11 mila sterline.

## Francia, il ministro Woerth sempre più nei guai Lo scandalo non si placa

Sarebbero le carte giudiziarie a puntare il dito sul ministro del governo Sarkozy. Avrebbe chiesto lui l'assunzione della moglie nelle società dell'ereditiera dell'Oreal, Liliane Bettencourt. E c'è chi vuol, ora, frenare la stampa.

**VIRGINIA LORI**

PARIGI

Nuove accuse al ministro del Lavoro Eric Woerth. L'amministratore dell'ereditiera Liliane Bettencourt, Patrice de Maistre, sostiene che il ministro gli chiese di assumere la moglie Florence, che effettivamente dal 2007 al giugno scorso è stata dipendente della Holding Clymene. Riporta Le Monde che la polizia avrebbe sequestrato anche un curriculum di Florence Woerth, con l'indicazione in fondo alla pagina: «remunerazione circa 200.000 euro (...). Sono obbligato a parlarne a LB» (Liliane Bettencourt). De Maistre avrebbe spiegato: «È una nota che ho dovuto portare ai signori Bettencourt per evocare l'assunzione della signora Woerth nella mia squadra. Questo passo è dovuto al fatto che il marito era ministro (delle Finanze), era una cosa delicata».

Nel 2006, de Maistre chiama Eric Woerth su richiesta di André Bettencourt, che vuol finanziare la campagna presidenziale di Nicolas Sarkozy. «In seguito - afferma - l'ho visto due o tre volte all'inizio del 2007, perché mi ha chiesto di ricevere sua moglie, e questo per cercare

di consigliarla sulla sua carriera, visto che non era interamente soddisfatta» della sua posizione. Anche dalle registrazioni clandestine del maggiordomo di casa Bettencourt, Pascal Bonnefoy, appare evidente che Florence Woerth fu assunta per richiesta del marito. «Quando l'ho fatto - afferma infatti de Maistre in una conversazione con la signora Bettencourt - suo marito era ministro delle Finanze, mi ha chiesto di farlo. E io l'ho fatto per fargli piacere».

**CONTRO GIORNALI E STAMPA**

Immane, lo scandalo suggerisce a addetti solerti la scorciatoia del colpire la libertà di stampa. È una deputata del partito di Sarkozy, Muriel Marland-Militello, ad annunciare una risoluzione in Parlamento - un testo non vincolante - per definire «l'equilibrio tra libertà della stampa, diritto all'informazione, diritto al rispetto della privacy e rispetto delle informazioni coperte da segreto professionale». Il ministro della Cultura e della comunicazione Frederic Mitterrand non è d'accordo: non serve «regolare la libertà di stampa», la deputata voleva solo richiamare a una buona deontologia: «È necessario ricordare un certo numero di regole anche nei settori dove circola oggi l'informazione», i siti internet. Proprio ieri la giustizia ha ordinato il ritiro dalle edicole di un giornale satirico con fotomontaggi imbarazzanti di Sarkozy. ♦

## A Grenoble violenti scontri nella notte, 60 auto a fuoco

Violenti scontri nella notte a Grenoble, dopo la morte del ventiseienne Karim Boudouda, che il giorno prima aveva rapinato un casinò, rimanendo poi ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia. Le violenze tra giovani e agenti sono scoppiate dopo il funerale dell'uomo, intorno alle 23:30, con colpi d'arma da fuoco, e 50-60 auto incendiate, nel quartiere popolare di Villeneuve, di cui Boudouda era originario. La situazione è degenerata dopo una preghiera in ricordo di Boudouda pronunciata da un imam davanti

a una cinquantina di giovani riuniti in un parco. Due di loro, di cui un minore, sono stati fermati. Boudouda era stato condannato tre volte per rapina a mano armata. L'altro ieri, prima del tragico epilogo, al casinò di Uriage-les-Bains, vicino Grenoble, era fuggito insieme a un complice con un malloppo stimato tra i 20.000 e i 40.000 euro. Visita lampo del ministro dell'Interno Brice Hortefeux: «L'ordine pubblico e l'autorità dello Stato» verranno ripristinati al più presto e con «tutti i mezzi». ♦